

## Upstream Basilicata, “migliorare accordo con Eni e Shell”

***L’assessore Latronico vuole “un’adeguata compensazione” sulla concessione Val D’Agri. Valutazioni sul prezzo del greggio e sulla riduzione della spesa energetica per i cittadini***

La Basilicata sta valutando “in maniera approfondita” l’accordo preliminare siglato con Eni e Shell per il rinnovo della concessione Val d’Agri. Lo sostiene il neoassessore regionale all’Energia, Cosimo Latronico, che ha sostituito da pochi giorni Vincenzo Acito.

L’intesa, sottoscritta dal presidente Bardi a maggio, dovrebbe durare 10 anni (con validità retroattiva dal 2019) e prevede un contributo di 1,05 € per ogni barile prodotto, progetti di sviluppo per 95 mln € per ogni quinquennio e una fornitura di gas alla Regione di 160 milioni mc all’anno.

I temi dell’accordo preliminare, si legge in una nota, dovranno comunque essere oggetto di un ulteriore “accordo attuativo” che garantisca un “riconoscimento” alle esigenze dei cittadini lucani in termini di “adeguata compensazione”.

In particolare due sono i punti su cui ragiona l’esecutivo regionale, prosegue Latronico. Intanto occorre “precisare le ricadute delle oscillazioni di prezzo del greggio, non solo in caso di riduzione ma, soprattutto, in caso di aumento dello stesso”, come sta avvenendo nelle ultime settimane.

Inoltre, vanno valutate le modalità con cui si intende “ridurre l’impatto economico dell’approvvigionamento energetico per i cittadini, avendo particolare cura nel rendere strutturali tali meccanismi di risparmio”.

A gennaio, l’ex assessore all’Energia, Gianni Rosa (predecessore di Latronico e di Acito), aveva raccontato a QE che l’intenzione della Giunta era utilizzare le quantità di gas che le compagnie dovranno consegnare alla Regione per abbattere i costi delle bollette.

Questi due aspetti, conclude Latronico, non sono del tutto “definiti” e saranno oggetto “della prossima ratifica dell’accordo attuativo”, per “migliorare e completare” il lavoro già avviato.